



Die Frau des Polizisten (La Moglie del Poliziotto)

Un film di

Philip Gröning



Una Distribuzione

In collaborazione con



EVENTO SPECIALE NELLE SALE ITALIANE A PARTIRE DAL 25 NOVEMBRE
GIORNATA INTERNAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il Film

Una giovane coppia, una tenera bambina bionda, una casa accogliente, una bellissima campagna che li circonda. Sarebbe la rappresentazione idilliaca della famiglia felice: amore e complicità, serenità e armonia.

Eppure, dietro i volti puliti e gli sguardi sorridenti e apparentemente sereni di questa giovane famiglia, si nasconde il segreto più terribile e aberrante. Quello della violenza che si annida nel focolare domestico, della sofferenza che non si può gridare al mondo ma che si è costretti a nascondere per proteggere ciò che al mondo si ha di più caro: i propri affetti.

È questa violenza travestita da amore che il regista Philip Gröning vuole rappresentare in 175 minuti di film, strutturati in 59 capitoli di durata diversa, momenti emblematici della quotidianità dei protagonisti.

Senza spettacolarizzazione, ma con la delicatezza che contraddistingue tutta la sua opera cinematografica, Philip Gröning proietta lo spettatore in una realtà tanto terribile quanto credibile, percepita e riprodotta con tempi cinematografici personali che ricordano quelli della vita, lenta e inspiegabilmente dolorosa, dei suoi protagonisti.

Come già nel suo film capolavoro «**Il Grande Silenzio**» dove ritraeva con attenzione e riserbo la quotidianità dei Monaci della Grande Chartreuse, così ne «**La moglie del Poliziotto**» il regista osserva l'amore e la violenza che si alternano, talora intrecciandosi e fondendosi, tra le mura domestiche, realizzando un'opera di dilaniante e sconcertante attualità.

Un'opera cinematografica che la giuria del 70esimo Festival di Venezia, presieduta da Bernardo Bertolucci, ha voluto premiare con il prestigioso **Premio Speciale della Giuria**.

La Trama

Uwe e Christine sono una giovane coppia tedesca che abita in una casetta di periferia insieme a Clara, la loro bambina di cinque anni. Uwe fa il poliziotto, Christine trascorre le giornate a casa, dedicandosi interamente alla cura della piccola.

Christine nutre Clara di un amore smisurato. Cerca di insegnarle a cogliere la bellezza della natura che la circonda: i fiori, gli animali sono un'occasione di complicità con la piccola e un modo per farla crescere in un ambiente sereno, lontano dai pericoli.

Ma lo sguardo amorevole di Christine e l'apparente armonia che cerca di creare intorno alla sua creatura vorrebbero arginare una terribile realtà e un pericolo tanto più atroce quanto imprevedibile: quel giovane biondo, marito innamorato, che diventa a tratti ossessivo e violento, quel padre affettuoso che diventa improvvisamente lontano e distaccato.

Irrazionale e possessivo, Uwe lascia sul corpo di Christine i segni di una violenza di cui nemmeno egli stesso è davvero consapevole. Una violenza che, oltre ad umiliarla, mina profondamente le sue certezze e il suo amore.

Christine si aggrappa alla piccola come a una boa di salvataggio. Non vuole arrendersi all'evidente malessere di un uomo che, a suo parere, non è cattivo. Ma la sofferenza e l'isolamento finiranno per trascinarla in un vortice profondo: un tunnel senza ritorno.

Cast Artistico

Christine.....Alexandra Finder
Uwe.....David Zimmerschied
Clara.....Pia & Chiara Kleemann
Altro Uomo.....Horst Rehberg

Cast Tecnico

Regista.....Philip Gröning
Sceneggiatore.....Philip Gröning
Produttori.....Philip Gröning Dr. Matthias Esche, Philipp Kreuzer, Werner Wirsing
Line ProducerMartin Blankemeier Christine Gunter
Production Manager.....Christine Gunther
Fotografia.....Philip Gröning
Suono.....Marc Parisotto, Uwe Dresch
Production Design.....Petra Barchi, Petra Klimek, Adan Hernandez S.
Art Director.....Federica Bologna
Costumi.....Ute Paffendorf
Make-Up.....Magdalena Ocker, Claudia Schaaf
Casting bambine.....Verena Ansguesser
Casting.....Suse Marquandt Besetzungsburo
Montaggio.....Hannes Bruun, Philip Gröning

Una Produzione Philip Gröning Filmproduktion

In coproduzione con – Bavaria Pictures GmbH, Bavaria Film GmbH, 31 Filmproduktion GmbH &- C0 KG, Bayerischer Rundfunk con il sostegno di ZDF/Arte in collaborazione con Ventura Film SA, RSI

Informazioni Tecniche

Nazionalità : Germania 2013

Durata : 172 min

Suono : 5.1

Aspect ratio : 1 :2

Lingua : tedesco – sottotitolato in italiano.

Disponibile nei formati DCP e Blue Ray

Il regista

PHILIP GRÖNING

Nato a Dusseldorf nel 1954, Philip Gröning cresce tra la Germania e gli Stati Uniti. Dopo aver intrapreso gli studi di medicina e psicologia, inizia a dedicarsi al cinema nel 1982 iscrivendosi alla Munich Academy of Television & Film (HFF). Nel 1986 fonda la sua casa di produzione, la Philip Gröning Filmproduktion.

Autore a tutto tondo, è regista, produttore, sceneggiatore e montatore di tutti i suoi film a partire dal suo primo lungometraggio, **Estate** (*Sommer*), del 1986.

Nel 1992 scuote l'opinione pubblica tedesca con **I terroristi** (*Die Terroristen!*), vincitore del Pardo di Bronzo a Locarno e approdato poi al Sundance International Film Festival.

Gröning tornerà a Locarno nel 2000 con **L'amore, il denaro, l'amore** (*L'Amour, l'argent, l'amour*), film sulla ricerca dell'amore a pagamento nei peep show berlinesi che si aggiudica nuovamente il Pardo di Bronzo per la migliore interpretazione femminile di Sabine Timoteo.

Philip Gröning si impone definitivamente sulla scena internazionale nel 2005 con la straordinario successo di pubblico e di critica de **Il grande silenzio** (*Die Grosse Stille*): film-documentario di 162 minuti senza dialoghi né musica che racconta la vita nel monastero certosino de La Grande Chartreuse, nei pressi di Grenoble.

Presentato alla 62a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nella sezione Orizzonti, diventa un fenomeno mediatico senza precedenti nella storia del cinema documentario, vincitore, fra gli altri, del Gran Premio della giuria al Sundance, dell'European Film Award, del Bayerischer Filmpreis e del Preis der deutschen Filmkritik.

Il rigore stilistico e la potenza delle immagini che caratterizzano l'opera di Philip Gröning tornano nel 2013 con tutta la loro forza espressiva in **La moglie del poliziotto** (*Die frau des polizisten*), vincitore del Premio Speciale della giuria alla 70esima Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia.

Cast

ALEXANDRA FINDER (*Christine Perlinger*)

Alexandra Finder è nata a Berlino nel 1977. Dopo gli studi di danza classica si avvicina al teatro e entra a far parte della compagnia del Hessisches Staatstheater Wiesbaden.

Oltre all'impegno sul palcoscenico, ha recitato in varie produzioni per il piccolo e grande schermo tra cui il film **Brinkmanns Zorn** (2006) di Harald Bergmann (Premio Adolf Grimme).

DAVID ZIMMERSCHIED (*Uwe Perlinger*)

David Zimmerschied è nato a Passau nel 1983. Studia teatro a Monaco di Baviera e entra a far parte del Theater Kanton Zürich. Fa il suo debutto sul grande schermo nel ruolo di protagonista nel film per ragazzi **Der geköpfte Hahn** di Radu Gabrea (2007). Da allora, David Zimmerschied ha recitato in numerose serie televisive e film.

PIA e CLARA KLEEMAN (*Clara Perlinger*)

Pia e Chiara Kleemann, due gemelle a dividersi l'impegnativo ruolo di Clara, sono alla loro prima apparizione sul grande schermo.

Commenti dell'autore/regista Philip Gröning

La moglie del poliziotto è un film sulla virtù dell'amore, la virtù della curiosità, la virtù della gioia. Questa giovane madre fa tutto il possibile per proteggere l'anima della bambina, per mantenerla pura e aiutarla a crescere. **Per insegnare alla bambina l'amore.**

Ma quando la situazione in casa si aggrava, la donna soccombe. *La moglie del poliziotto* parla anche della **parte oscura** che esiste dentro di noi.

Quest'uomo è un marito, un poliziotto, e maltratta la moglie. La picchia. Per tensione, per odio, per amore, per l'assurdo **senso di impotenza** della sua vita, che lo soffoca fino ad annientarlo. **L'impotenza** nel volerle stare accanto; **l'impotenza** di fronte al rapporto madre-figlia nel quale l'uomo non riesce a trovare spazio. Nulla è più violento dell'**impotenza** dell'amore.

Il film è diviso in **capitoli** per consentire allo spettatore il distacco necessario da quanto accade. Capitoli che hanno un inizio e una fine.

È un lavoro infinito e bellissimo proteggere **l'anima di un bambino** e vederla crescere. La madre pianta i semi dell'amore nella figlia e li osserva germogliare. Fa tutto ciò che può per evitare che accada qualcosa alla sua bambina. Cerca di creare per lei un ambiente protetto dove la sua anima possa **evolvere**.

Il canto. Insegnare alla bambina a cantare, sempre, con costanza. Cantare é anche ridere, respirare, dimenticare le parole. Imbrogliare, incepparsi, cantare quasi fino a non respirare.

La moglie del poliziotto vuole trovare uno spazio nel mondo per l'anima della sua bambina. **È la creazione di un'anima.** La curiosità di una bambina per il mondo che la circonda è trasformata in un piacere puro.

Gli animali. È naturale che i bambini amino gli animali. E la mamma glieli fa vedere. Animali che circolano nella cittadina, perché lo zoo é troppo lontano e troppo costoso per la moglie di un poliziotto. Coniglietti, uccellini, la tana di un tasso nel parco vicino, **lombrichi**. E la **volpe**, la leggendaria volpe dei libri illustrati e delle canzoni.

La bambina versa l'acqua sui lombrichi, convinta di aiutarli. In realtà rischia di affogarli. Ha imparato questo **desiderio di aiutare gli altri** dalla madre.

L'amore per **il padre** è l'aspetto più difficile: insegnare e permettere alla bambina di volere bene a quell'uomo violento. Eppure la moglie del poliziotto vuole che sua figlia impari che cosa significa amare il proprio padre. Perché è importante per la sua anima: le persone si formano grazie alla loro capacità di amare. La mamma spiega alla sua bambina che gli animali **forti** non necessariamente sono cattivi, e che quelli forti non sempre picchiano quelli deboli.

C'è **violenza** in casa di questa famiglia. Improvvisa, impotente, feroce e disperata. Il poliziotto è quasi schiacciato fra due ruoli. Ricorre alla violenza quando si sente sopraffatto da tutto il resto. Non è un uomo particolarmente forte, non è un uomo aggressivo. Ma è malato d'amore, **un uomo che non ha niente.**

La moglie del poliziotto è un film che parla di bisogni profondi. È un film sulla **tenerezza**, sul desiderio di tenerezza. Nelle relazioni violente c'è un enorme **paradosso**. Più la moglie del poliziotto si sente ferita, sola e in difficoltà, più desidera anche il minimo gesto di affetto, più cerca il contatto con suo marito. Una leggera carezza la mattina dopo avere subito maltrattamenti può prolungare la relazione **per anni**.

Il **senso di distruzione cresce dentro** il poliziotto. Una crudeltà che lui stesso non avrebbe mai potuto immaginare. È come se un'altra persona si impossessasse di lui e manovrasse la sua violenza. Fra lui e il suo mondo si apre un baratro che finirà per trascinarlo nella solitudine, nel nulla più assoluto.

La donna alla fine è distrutta dall'incapacità di trovare aiuto per fronteggiare le violenze subite proprio dall'uomo che dovrebbe invece proteggerla. Basta un unico movimento per annientarla. **Perde** l'equilibrio in un istante, **in un soffio**.

L'uomo anziano è un mistero, anche per me. Il suo ruolo è volutamente indefinito. Potrebbe essere il padre del poliziotto. Alcuni potrebbero interpretarlo come una proiezione futura del poliziotto stesso, rimasto solo, che guarda al suo passato. Di una cosa sono certo: quest'uomo è come **Tiresia**. Può presagire, ma non può cambiare il corso delle cose. L'uomo anziano potrebbe anche essere già morto e osservare dall'alto ciò che avviene. Generalmente nella tragedia greca il **coro** fa da contrappunto commentando ciò che accade in scena. In questo caso l'uomo anziano è come un coro silenzioso. Emblema del modo in cui la società si comporta nei confronti della violenza domestica: passiva, silenziosa.

Il progetto di distribuzione del film

Il film «LA MOGLIE DEL POLIZIOTTO» offre molti spunti di riflessione su un argomento di contemporanea e drammatica attualità: la violenza all'interno dei propri ambiti affettivi, quella crudeltà travestita da amore che affligge oggi sempre più donne, trasformandole in vittime inconsapevoli, sole e prive di protezione, all'interno della nostra società.

La distribuzione Satine Film, riflettendo sulla portata e importanza dell'argomento trattato e sulla necessità di considerare l'esperienza cinematografica anche come veicolo di sensibilizzazione e riflessione, ha ritenuto significativo programmare la presentazione del film nelle sale cinematografiche italiane nella settimana in cui ricorre *la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne*, ovvero il **25 novembre**: un contributo per mantenere alta l'attenzione su un fenomeno doloroso della nostra società e rendere lo sguardo del regista, con la storia che ha scelto di raccontare, un'occasione di discussione e approfondimento.

A tale scopo Satine Film si è proposta di collaborare con le Associazioni e Istituzioni pubbliche e private impegnate nella lotta contro la violenza sulle donne e interessate, a loro volta, a stimolare il dibattito e una più ampia presa di coscienza sull'argomento. Un'occasione anche per far conoscere, a livello locale e nazionale, l'attività delle associazioni contro la violenza, il loro impegno nel cercare di arginare questo terribile fenomeno e nel porsi come punto di riferimento per le donne vittime.

Il Comune di Reggio Emilia, la prima struttura pubblica ad occuparsi dell'accoglienza e assistenza alle donne vittime di violenza, attraverso la Casa delle Donne, ha prontamente aderito all'iniziativa. Si è proposto fin da subito come partner di Satine Film al fine di far circolare l'opera di Philip Gröning il più ampiamente possibile sul territorio nazionale e accompagnando le proiezioni, ove possibile, con dibattiti e tavole rotonde sul tema.

Un invito esteso a un pubblico sensibile e un incoraggiamento per tutte le donne a non avere paura e a non sentirsi sole.

Il Comune di Reggio Emilia, partner dell'iniziativa.

Reggio Emilia è impegnata, da anni, nella lotta contro la violenza di genere, che rappresenta una delle più diffuse violazioni dei diritti umani.

Nel **1997** nasce il Centro antiviolenza “Casa delle donne” del Comune di Reggio Emilia, che viene gestito in convenzione con l’Associazione NondaSola Onlus; il valore della convenzione con la Casa è di € 200.000 annui.

Nel **2006** si costituisce una rete che ha l'obiettivo di affrontare e mettere a sistema tutte le problematiche inerenti la violenza contro le donne: è il tavolo interistituzionale di contrasto alla violenza a cui partecipano soggetti istituzionali e del privato sociale (Comune, Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comando provinciale Carabinieri, Azienda sanitaria locale, Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova, Ufficio scolastico Provinciale, Ordine degli Avvocati, Associazione Nondasola e Forum donne giuriste) operando con lo stesso obiettivo.

Nel **2008** il Comune aderisce, insieme all’associazione NondaSola, alla Rete Nazionale Antiviolenza promossa dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, divenendo Ambito Territoriale di Rete (ATR). Il progetto prevede la sinergia con il call center - Servizio di accoglienza telefonica alle donne - che risponde al numero **1522**.

Nell’anno accademico **2012/2013**, in collaborazione con il Dipartimento di Educazione e Scienze umane dell’Università di Modena e Reggio, parte il Corso “Studi di genere” coordinato dalla professoressa Roberta Mineo; le lezioni, rivolte anche alla cittadinanza, prendono le mosse dal corso di psicodinamica delle relazioni familiari con l’obiettivo di mettere in discussione il punto di vista più invalso sulle questioni di genere, evidenziando le contraddittorietà della lotta per l’omologazione e l’uguaglianza.

Ancora nel **2012** il Comune aderisce, in occasione del 25 novembre, insieme all’associazione NondaSola, alla Campagna “Noi no.Org. Uomini contro la violenza alle donne” promossa dalla Fondazione del Monte e in collaborazione con l’associazione Orlando.

Nello stesso anno, partendo dalla presentazione del libro di Daniela Brancati “Occhi di maschio”, avvenuta il 14 aprile all’Università di Modena e Reggio all’interno delle iniziative di Primavera Donna, inizia un percorso di sensibilizzazione che crea le condizioni, con il supporto dell’associazione NondaSola, che portano alla sottoscrizione di un protocollo “per le attività di sensibilizzazione sulla parità e non discriminazione tra i generi nell’ambito della pubblicità”, firmato con 20 soggetti operanti nel territorio.

Nel 2013 il Comune riceve, unitamente al Comune di Milano, il “Premio Immagini amiche” con la seguente motivazione: “per la promozione di una cultura diversa da quella maschilista/patriarcale che ostacola la piena libertà delle donne, allontanando il nostro paese dalla democrazia compiuta. Inoltre per l’attenzione alla qualità della vita delle donne immigrate, favorendone il protagonismo sociale”.

Aderisce a **NO MORE**, convenzione contro la violenza maschile sulle donne – Femminicidio, promossa da Udi, GiULiA, Casa internazionale delle donne, Associazione nazionale volontarie del telefono rosa onlus, DIRE, CEDAW, Fondazione Pangea Onlus, Giuristi democratici, BIFRI, Differenza Donna, Le nove, ARCS-ARCI, Action aid, Fratelli dell'uomo.

Nel **2010** il Comune istituisce il premio “Le Reggiane per esempio” con lo scopo di premiare donne che si sono distinte in diversi campi portando benefici concreti e di prestigio al territorio. In quell'anno, per testimoniare la vicinanza all'associazione NondaSola, il riconoscimento viene dato a tre donne dell'associazione direttamente coinvolte nei tragici fatti avvenuti nel tribunale di Reggio nell'ottobre del 2007 e costati la vita a Vjosa Demcolli, assistita dalla Casa delle donne. Un modo per sottolineare il grande ruolo delle donne dell'associazione in una città che rimase attonita nel far fronte a quel tragico episodio di violenza.

Dal 2010 il Comune ha dato avvio a un progetto che coinvolge le artiste della città per valorizzare il genio delle donne e l'autorevolezza del femminile, nell'intenzione di creare le pre condizioni per sconfiggere la violenza di genere; nel 2010 sono state coinvolte 16 attrici reggiane professioniste che hanno dato vita allo spettacolo “Spettinate”; nel 2011 è stata la volta del progetto di teatro musicale “Incantate. Donne d'arte, d'amor e fè sincera” ideato e interpretato da 12 cantanti musiciste della città. Nel 2012 è la volta della produzione originale di danza “sBallate”. Nel 2013 con il festival “Donne, Uomini e potere” si sono susseguite un melting pot di proposte dalla musica alla danza, al teatro e alla performance che ha visto riunite tutte le artiste coinvolte negli anni passati.

In merito al tema delle donne immigrate e alla relazione con le autoctone, con lo scopo di avvicinare culture differenti in un percorso di riconoscimento reciproco, è del 2011, a titolo d'esempio, il progetto “L'albero delle donne”; l'associazione NondaSola a sua volta ha avviato “Le lunenomadi”, un servizio di accoglienza rivolto alle migranti, per riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione e razzismo.

L'associazione NondaSola gestisce l'attività della Casa delle Donne aperta dal Comune il 27 maggio 1997; offre a tutte le donne che ad essa fanno riferimento colloqui di accoglienza, consulenze legali e ospitalità temporanea. Dall'apertura della Casa ad oggi si sono rivolte 3.378 donne. Il centro gestisce attualmente, come contesti di ospitalità, 5 monolocali e 4 appartamenti che possono ospitare fino a tre donne con i loro figli.

L'Associazione Nondasola

L'Associazione Nondasola è nata nel 1995 per volontà di un gruppo di donne diverse per esperienze personali, culturali, politiche, che hanno trovato forti motivazioni comuni ad approfondire la riflessione sulla violenza contro donne, sulle sue radici, sui modi di contrastarla.

L'Associazione gestisce, in convenzione con il Comune di Reggio Emilia, l'attività della Casa delle Donne aperta il 27 maggio 1997; offre a tutte le donne che si rivolgono al centro antiviolenza colloqui di accoglienza, consulenze legali e ospitalità temporanea.

Dall'apertura della Casa al 30 settembre 2013, l'Associazione ha accolto 3.705 donne e ne ha ospitate 151 insieme a 158 bambini/e. Oltre alla Casa delle Donne dotata di 6 monolocali l'Associazione Nondasola dispone anche di 4 appartamenti e può ospitare complessivamente 17 donne con i* loro bambini*.

Oltre al lavoro diretto di sostegno alle donne, negli anni l'Associazione ha costruito e consolidato stabili rapporti con il territorio, tesi ad una efficace azione di rete; ha sempre più investito nella formazione e nel lavoro di prevenzione con i ragazzi e le ragazze in una logica "trasformativa" della relazione maschile - femminile.

La nostra lettura della violenza maschile sulle le donne si fonda sull'assunto, avvalorato dal dato statistico, che questo particolare tipo di violenza sia « violenza di genere », non riconducibile a specifici contesti culturali, alla marginalità economica e sociale, nè alla psicopatologia : la violenza è trasversale e lo è in quanto riguarda le modalità di costruzione dei rapporti fra donne e uomini.

E' su queste premesse che con il nostro operare, ci proponiamo di produrre cambiamenti nella relazione tra i generi " volti a valorizzare la soggettività e gli spazi di libertà di ogni donna.

L'Associazione Nondasola ha promosso la collaborazione per la programmazione del film ai centri Antiviolenza che fanno parte del Coordinamento Nazionale D.I.Re.

Hanno detto del film...

Film lunghissimo, agli inizi difficile, eppure col potere di catturare subito come una ragnatela. Da film come questo, spesso astratto e quasi muto, di solito la gente fugge anche ai festival, con gran fracasso di poltrone. Invece dalla sua prima mondiale non si è mosso nessuno, abbacinato dall'orrore quotidiano che chissà quante famiglie irreprensibili conoscono nel più dolente segreto. Attori bravissimi a noi sconosciuti, piccina sui due anni meravigliosa di verità. Il suo volto senza sorriso, contratto, quasi furibondo, chiude il film come fosse la sua vita.

Natalia Aspesi- La Repubblica

...ottiene anche il risultato di far vivere sulla propria pelle la stessa angosciosa attesa di una donna che non sa quando esploderà la violenza dell'uomo. Che è un'esperienza sgradevole ma forse istruttiva per capire davvero certe forme di sopraffazione maschile.

Paolo Mereghetti - Corriere della Sera

... si viene rapiti dalla regia illuminata di Gröning, che nel modo di piazzare la macchina e nello sguardo estetico ricorda molto da vicino Malick. Superba la sua direzione degli attori. C'è molta bellezza ma anche molta sofferenza nel suo film.

Best Movie

Il film elargisce immagini, se non scene, davvero potenti, pregne di quel significato che la mera superficie non ci restituirà mai nella sua interezza, nemmeno alla fine.

Cineblog

C'è un grande silenzio nell'ultimo film di Philip Gröning, che mette in schermo la quotidianità di una giovane famiglia tedesca e la violenza odiosa sulle donne, quella che distrugge la parola come condizione fondamentale del rapporto tra i sessi.

Immagini di smisurata bellezza e profondo orrore, Die Frau Des Poliziesten è un'esperienza che richiede una disciplina emozionale.

My Movies

La storia fa paura soprattutto perché inizia semplice e bella per poi precipitare nell'orrore a un ritmo inconsueto, che fa pensare che chiunque potrebbe ritrovarsi a quel punto senza sapere in che modo le cose abbiano davvero potuto degenerare così...

Cineuropa

"La moglie del poliziotto" affronta con delicatezza il tema della violenza domestica sulle donne, ma è anche il toccante ritratto dell'amore materno per i figli.

C'è da augurarsi che arrivi nelle sale italiane.

Famiglia Cristiana

Contatti

Distribuzione **SATINE FILM DISTRIBUZIONE**

Claudia Bedogni

cbedogni@satinefilm.com

cell. +39 3356308246

UFFICIO STAMPA

Studio PUNTOeVIRGOLA

info@studiopuntoevirgola.com

tel. + 39 0639388909

Studio Sottocorno

studio@sottocorno.it

tel. +39 0220402142

UFFICIO STAMPA WEB

INTER NOS WEB COMMUNICATION

info@internosweb.it